



Il monitoraggio della Fondazione GIMBE rileva, nella settimana 27 ottobre-2 novembre, un ulteriore aumento dei nuovi casi settimanali: da 25.585 a 29.841. L'aumento della circolazione virale si riflette anche sugli ospedali: aumentano i ricoveri in area medica (+388) e in terapia intensiva (+44). Diminuiscono le somministrazioni (-5,1%) e i nuovi vaccinati scendono a circa 20mila al giorno. Il lieve ma progressivo calo dell'efficacia vaccinale impone di accelerare sulla terza dose: 3,7 milioni di persone già nella platea a cui entro fine anno si aggiungeranno 7,4 milioni di over 60 e circa 748 mila under 60 vaccinati con Johnson&Johnson.



Bologna, 4 novembre 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 27 ottobre-2 novembre 2021, rispetto alla precedente, un aumento di nuovi casi (29.841 vs 25.585) e una sostanziale stabilità dei decessi (257 vs 249). In aumento i casi attualmente positivi (84.447 vs 75.046), le persone in isolamento domiciliare (81.070 vs 72.101), i ricoveri con sintomi (2.992 vs 2.604) e le terapie intensive (385 vs 341). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi:

257 (+3,2%), di cui 15 riferiti a periodi precedenti

- Terapia
intensiva: +44 (+12,9%)
- Ricoverati
con sintomi: +388 (+14,9%)
- Isolamento
domiciliare: +8.969 (+12,4%)
- Nuovi
casi: 29.841 (+16,6%)
- Casi
attualmente positivi: +9.401 (+12,5%)



Dott. Nino Cartabellotta

“Nell’ultima settimana - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si conferma a livello nazionale un incremento dei nuovi casi settimanali, seppure più contenuto rispetto alla precedente (+16,6%)”.

L’aumento della circolazione virale è ben documentato dall’incremento registrato nelle ultime due settimane sia del rapporto positivi/persone testate (da 3,6% a 8,2%), sia del rapporto positivi/tamponi molecolari (da 2,4% a 4,3%). In tutte le Regioni tranne Marche, Molise, Piemonte, Sicilia e Umbria si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi. 43 Province hanno un’incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Veneto tutte le Province superano tale soglia. Solo la Provincia di Trieste, con 376 casi per 100.000 abitanti, supera la soglia dei 150.

“Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - si registra un incremento dei posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +14,9% in area medica e +12,9% in terapia intensiva”. In termini assoluti, il numero di pazienti Covid in area medica è passato da 2.371 del 16 ottobre a 2.992 del 2 novembre (+26%) e quello nelle terapie intensive da 338 del 25 ottobre a 385 del 2 novembre (+14%). A livello nazionale il tasso di occupazione rimane molto basso (5% in area medica e 4% in terapia intensiva) e nessuna Regione supera le soglie del 15% per l’area medica e del 10% per l’area critica. “Si registra un lieve aumento degli ingressi giornalieri in terapia intensiva - spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - con una media mobile a 7 giorni di 26 ingressi/die rispetto ai 23 della settimana precedente”.

Vaccini: forniture. Al 3 novembre (aggiornamento ore 06.13) risultano consegnate 99.784.168 dosi: in assenza di nuove forniture per la terza settimana consecutiva si riducono le scorte di vaccini a mRNA, che si attestano a quota 9,9 milioni di dosi. “La necessità di accelerare la somministrazione delle terze dosi e la progressiva estensione della platea dei candidati alla dose *booster* - spiega Mosti - richiedono un numero consistente di dosi: per questo è fondamentale conoscere il piano delle forniture per i prossimi mesi, di cui al momento non esistono dati ufficiali”.

Vaccini:

somministrazioni. Al 3 novembre (aggiornamento ore 06.13) il 78,7% della popolazione (n. 46.656.290) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+130.795 rispetto alla settimana precedente) e il 75,7% (n. 44.864.608) ha completato il ciclo vaccinale (+357.441). In calo del 5,1% nell’ultima settimana il numero di somministrazioni (n. 1.066.374), con una media mobile a 7 giorni di 134.604 dosi/die.

Vaccini: nuovi

vaccinati. Dopo aver sfiorato quota 440mila nella settimana 11-17 ottobre, il numero dei nuovi vaccinati nelle ultime due settimane è crollato prima a 239mila (-45,7%) e poi poco sopra 144mila (-39,6%). Dei 144.258 nuovi vaccinati nella settimana 25-31 ottobre il 76,2% appartengono a fasce anagrafiche che includono persone in età lavorativa. Rispetto alle persone ancora da vaccinare preoccupano in particolare gli oltre 2,7 milioni di over 50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione e gli oltre 1,3 milioni nella fascia 12-19 che riducono la sicurezza nelle scuole.

Vaccini: coperture.

Le coperture vaccinali con almeno una dose di vaccino sono molto variabili

nelle diverse fasce di età: dal 97,1% degli over 80 al 73,5% della fascia 12-19. In generale, rispetto alla settimana precedente, gli incrementi sono sempre più modesti: il numero di vaccinati con almeno una dose cresce dello 0,6% nella fascia anagrafica 12-19, dello 0,4% nelle fasce anagrafiche 20-29 e 30-39, dello 0,3% nella fascia 40-49, dello 0,2% nella fascia 50-59, mentre negli over 60 l'incremento non supera lo 0,1%.

Vaccini: terza dose. Negli over60 l'efficacia del vaccino sulla malattia grave si conferma molto elevata, ma in lieve e progressiva diminuzione:

Efficacia dei vaccini anti-COVID-19 sui ricoveri
(ciclo completo vs non vaccinati)

Ricoveri	Fascia di età	4 aprile-11 luglio	5 luglio-24 ottobre
Area medica	Over 80	94,2%	88,9%
	60-79	95,2%	91,6%
Terapia intensiva	Over 80	95,9%	90,4%
	60-79	98,2%	94,8%

Elaborazione GIMBE su dati Report Sorveglianza integrata COVID-19 dell'Istituto Superiore di Sanità

 **GIMBE**
EVIDENCE FOR HEALTH

“Indipendentemente dal livello degli anticorpi circolanti - commenta Cartabellotta - questi dati confermano le indicazioni alla dose *booster* alle categorie a rischio identificate dal Ministero della Salute e la necessità di accelerarne la somministrazione”. In particolare, la platea vaccinabile con la terza dose ad oggi è costituita da 883.460 persone per la dose aggiuntiva e da 5.131.130 persone per la dose *booster*, escluse quelle under 60 anni che hanno ricevuto il vaccino Johnson&Johnson, non ancora incluse negli Open Data sui vaccini anti-COVID-19.

Indicazioni per la terza dose di vaccino COVID-19

Tipologia	A chi	Quando	Quale vaccino
Dose aggiuntiva	<ul style="list-style-type: none">• Persone immunocompromesse	A partire da 28 giorni dal completamento del ciclo vaccinale*	Una dose di Pfizer o di Moderna
Dose di richiamo (<i>booster</i>)	<ul style="list-style-type: none">• Persone di età ≥60 anni• Ospiti delle RSA• Operatori sanitari e sociosanitari• Persone di età ≥18 anni con elevata fragilità (patologie concomitanti/preesistenti)• Persone che hanno ricevuto il vaccino monodose Johnson&Johnson	A partire da 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale*	Una dose di Pfizer o mezza dose di Moderna

*In caso di pregressa infezione da Sars-CoV-2 il ciclo vaccinale è da considerarsi completo dopo la dose unica eseguita entro 12 mesi dall'infezione.



Al 3 novembre sono state somministrate 1.691.819 terze dosi di cui 277.975 dosi aggiuntive e 1.413.844 dosi *booster*, con una media giornaliera di 39 mila somministrazioni. Il tasso nazionale di copertura vaccinale per le dosi aggiuntive è del 31,5% con nette differenze regionali: dall'1,8% della Valle D'Aosta al 99,1% della Toscana. La copertura nazionale con dose *booster* è invece del 27,6% anche qui con notevoli differenze tra le Regioni: dal 10,2% della Calabria al 67,1% del Molise.

Sulla base della platea vaccinabile con dose *booster* restano ancora da somministrare, ad oggi, oltre 3,71 milioni di dosi alle quali si aggiungeranno progressivamente gli over 60 che hanno completato il ciclo vaccinale nei mesi di maggio e giugno: in particolare entro fine anno saranno 7,4 milioni i candidati alla terza dose, pari a circa 800.000 somministrazioni settimanali. A questi vanno aggiunti circa 748 mila under 60 vaccinati con Johnson&Johnson entro fine giugno, per un totale di oltre 12 milioni di persone da coprire con la dose di richiamo.

“Anche se questi numeri potrebbero essere leggermente sovrastimati - conclude Cartabellotta - in quanto includono anche i vaccinati che nel frattempo hanno contratto l'infezione o sono deceduti, è indispensabile accelerare la somministrazione delle terze dosi, che implica una grande sforzo organizzativo. Infatti, per mantenere questo ritmo, con la chiusura di numerosi grandi hub vaccinali, accanto alla prenotazione volontaria, è fondamentale implementare strategie di chiamata attiva con il coinvolgimento di medici di famiglia e farmacie”.